

Comune di CICONIO

Città Metropolitana di Torino



DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE SEMPLIFICATO 2023 - 2025

(Enti con Popolazione fino a 2.000 Abitanti)

SOMMARIO

- 1. PREMESSE**
- 2. SPESE PROGRAMMATE ED ENTRATE PREVISTE PER IL LORO FINANZIAMENTO**
- 3. ORGANIZZAZIONE E MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI AI CITTADINI CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE GESTIONI ASSOCIATE**
- 4. COERENZA DELLA PROGRAMMAZIONE CON GLI STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI**
- 5. POLITICA TRIBUTARIA E TARIFFARIA**
- 6. ORGANIZZAZIONE DELL'ENTE E DEL SUO PERSONALE**
- 7. PIANO DEGLI INVESTIMENTI ED IL RELATIVO FINANZIAMENTO**
- 8. RISPETTO DELLE REGOLE DI FINANZA PUBBLICA**
- 9. ULTERIORI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE**

1. Premesse

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il presente documento viene redatto nella forma semplificata prevista per gli enti con popolazione fino a 2.000 in base a quanto previsto dal paragrafo 8.4.1 dell'Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., di seguito riportato:

“Ai Comuni con popolazione fino a 2.000 abitanti è consentito di redigere il Documento Unico di Programmazione semplificato (DUP) in forma ulteriormente semplificata attraverso l'illustrazione, delle spese programmate e delle entrate previste per il loro finanziamento, in parte corrente e in parte investimenti .

Il DUP dovrà in ogni caso illustrare:

- a) l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici ai cittadini con particolare riferimento alle gestioni associate;*
- b) la coerenza della programmazione con gli strumenti urbanistici vigenti;*
- c) la politica tributaria e tariffaria;*
- d) l'organizzazione dell'Ente e del suo personale;*
- e) il piano degli investimenti ed il relativo finanziamento;*
- f) il rispetto delle regole di finanza pubblica.*

Nel DUP deve essere data evidenza se il periodo di mandato non coincide con l'orizzonte temporale di riferimento del bilancio di previsione”.

Il periodo di mandato dell'Amministrazione in carica terminerà nel corso dell'anno 2023.

Nel periodo di valenza del presente D.U.P. semplificato, redatto in linea con il programma di mandato dell'Amministrazione, la programmazione e la gestione dell'Ente dovranno conformarsi agli indirizzi generali esposti nel presente documento.

2. Spese programmate ed entrate previste per il loro finanziamento

Spesa corrente

Relativamente alla gestione corrente, l'obiettivo primario dell'Amministrazione consiste nel mantenimento del livello di servizi esistente.

Le relative spese troveranno copertura mediante l'utilizzo delle consuete entrate correnti.

Spese di investimento

Si rimanda alla lettura della sezione "Piano degli investimenti ed il relativo finanziamento".

Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità

Ricorso all'indebitamento previsto per il triennio in corso, così come desumibile dai dati riportati nel bilancio di previsione 2023-2025 è il seguente:

ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui), ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N. 267/2000		COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	261.701,08	261.000,00	262.800,00
2) Trasferimenti correnti (titolo II)	(+)	12.288,77	74.467,66	66.519,50
3) Entrate extratributarie (titolo III)	(+)	13.782,61	59.637,80	38.245,46
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI		287.772,46	395.105,46	367.564,96
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI				
Livello massimo di spesa annuale :	(+)	28.777,25	39.510,55	36.756,50
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/2022	(-)	6.739,72	6.208,87	5.648,57
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	0,00	0,00	0,00
Contributi erariali in c/interessi su mutui	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi		22.037,53	33.301,68	31.107,93
TOTALE DEBITO CONTRATTO				
Debito contratto al 31/12/2022	(+)	149.642,63	138.280,80	127.866,35
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	0,00	0,00	0,00
TOTALE DEBITO DELL'ENTE		149.642,63	138.280,80	127.866,35
DEBITO POTENZIALE				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		0,00	0,00	0,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento		0,00	0,00	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		0,00	0,00	0,00

Nel corso del periodo 2023/2025 l'Ente non intende alla stato attuale procedere all'accensione di nuovi mutui.

3. Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici ai cittadini con particolare riferimento alle gestioni associate

Nel corso del triennio 2023/2025, l'Ente intende gestire i servizi rivolti all'utenza secondo la seguente articolazione:

Gestione associata

Servizio	Forma di gestione	Note
Trasporto scolastico	Affidamento all'esterno	

Gestione mediante affidamento a organismi partecipati

Servizio	Organismo
Raccolta rifiuti	CCA - Consorzio Canavesano Ambiente con Tecnoservice
Servizio idrico	Smat
Servizio socio-assistenziale	Ciss38

4. Coerenza della programmazione con gli strumenti urbanistici vigenti

La programmazione finanziaria, la gestione del patrimonio e del piano delle opere pubbliche sono coerenti con gli strumenti urbanistici vigenti.

5. Politica tributaria e tariffaria

Entrate tributarie

La Legge di bilancio n. 160/2019, con decorrenza dal 01.01.2020 riorganizza la tassazione comunale sugli immobili.

Il legislatore al comma 738 dell'art. 1, ha abolito la IUC, ad eccezione delle disposizioni relative alla TARI ed ha riformulato la disciplina dell'IMU 2020 in un unico testo normativo attuando così, di fatto, l'unificazione di IMU e TASI mediante assorbimento della seconda nella prima.

A seguito dell'accorpamento di IMU e TASI con la deliberazione del Consiglio Comunale n. 04 del 26/04/2021, per l'anno d'imposta 2023 sono state Deliberate le seguenti aliquote:

Abitazione principale di Categoria catastale A/1, A/8, A/9 e relative pertinenze, così come definite dall'art. 13, comma 2 D.L. 201/2011, convertito in L. 214/2011	6 per mille
Fabbricati rurali ad uso strumentale di cui all'art. 9, comma 3bis D.L. 557/1993, convertito in L. 133/1994	1 per mille
Terreni agricoli	8,6 per mille
Aree edificabili	8,6 per mille
Immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D	10,60 per mille
Altri fabbricati	10,60 per mille

La politica tributaria e tariffaria di questa Amministrazione dovrà essere improntata al perseguimento dell'equità fiscale ed al reperimento delle risorse indispensabili a garantire il raggiungimento degli equilibri di bilancio.

L'amministrazione Comunale è intenzionata a:

1. Non aumentare la pressione fiscale in riferimento al tributo IMU;

2. Attivare il Recupero coattivo delle entrate tributarie e patrimoniali in forma diretta fino alla fase esecutiva;
3. Agevolare le fasce più deboli rilasciando dei piani di rateazione in conformità alle esigenze delle singole utenze.

Con riferimento alla Tassa rifiuti (TARI), la Legge di Bilancio 2018 (L.205/2017) ha attribuito all'Autorità di Regolazione per l'Energia, Reti e Ambiente (ARERA) specifiche competenze per l'elaborazione del nuovo metodo tariffario applicabile al settore dei rifiuti urbani e assimilati, destinato ad omogeneizzare le modalità di predisposizione dei Piani Economici Finanziari.

ARERA ha deliberato con atto n.443/2019 del 31/10/2019 i criteri per la determinazione dei costi efficienti relativi al servizio integrato dei rifiuti individuando quindi delle voci di costo da contemplare all'interno del PEF, il quale dovrà altresì essere predisposto a livello di Ambito Territoriale e non più di singolo ente.

L'Amministrazione provvederà a determinare per il triennio 2023/2025, i tributi IMU e TARI come delineati nei Regolamenti Comunali, considerando le eventuali modifiche richieste dalla normativa tempo per tempo vigente.

Le ulteriori **entrate tributarie** dell'Ente sono attualmente costituite da:

- Addizionale IRPEF
- Canone Unico Patrimoniale (adottato con Deliberazione CC n.7 in data 26/04/2021)

Non si prevede, nel corso del triennio 2023/2025, l'istituzione di alcun nuovo tributo.

Le **entrate extratributarie** che prevedono la riscossione di un diritto sono le seguenti:

- diritti di segreteria in materia urbanistica
- diritti di segreteria per rilascio delle carte d'identità

L'Ente si propone di mantenere invariati gli importi dei diritti richiesti in relazione alle succitate tipologie di entrate.

Alle entrate succitate, si sommano le seguenti principali **entrate extratributarie**, il cui gettito può essere ipotizzato in coerenza con le previsioni assestate dell'esercizio in corso:

- fitti attivi di fabbricati

6. Organizzazione dell'Ente e del suo personale

L'Ente è attualmente articolato nei seguenti settori/servizi, che alla data odierna dispongono delle seguenti unità di personale in servizio:

Settore/Servizio	Cat	n.	tempo indeterminato	Altre tipologie
Demografico/Amministrativo	C 4	1	1	0
				0
	TOT	1	1	0

7. Piano degli investimenti ed il relativo finanziamento

Si riporta di seguito il prospetto degli investimenti previsti nel triennio 2023-2025 con la relativa previsione di entrata.

ANNO 2023

Opera	Importo	Fonte finanziamento
Efficientamento energetico immobili comunali	€ 50.000,00	PNRR Misura M2 C4 I2.2
Messa in sicurezza Patrimonio Comunale	€ 84.168,33	Decreto Ministero Interno del 20/01/2023

ANNO 2024

Opera	Importo	Fonte finanziamento
Messa in sicurezza Patrimonio Comunale	€ 50.000,00	PNRR Misura M2 C4 I2.2

Non sono previste opere per l'anno 2025

8. Programma per interventi PNRR

Il Piano di Ripresa e Resilienza presentato dall'Italia, prevede investimenti e un coerente pacchetto di riforme, a cui sono allocate risorse finanziate attraverso il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza e attraverso il Fondo complementare istituito con il Decreto Legge n.59 del 6 maggio 2021.

Il Piano si sviluppa intorno a tre assi strategici condivisi a livello europeo: digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica, inclusione sociale. Si tratta di un intervento che intende riparare i danni economici e sociali della crisi pandemica, contribuire a risolvere le debolezze strutturali dell'economia italiana, e accompagnare il Paese su un percorso di transizione ecologica e ambientale. Il PNRR contribuirà in modo sostanziale a ridurre i divari territoriali, quelli generazionali e di genere.

L'ente nell'ambito della Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura": ha avuto accesso alle seguenti misure, per cui sono già stati emessi i decreti di assegnazione:

- 1.4.1 Esperienza del cittadino nei servizi pubblici € 79.922,00
- 1.4.4 Adozione Identità Digitale € 14.000,00
- 1.2 Abilitazione e facilitazione migrazione Cloud € 47.427,00
- 1.4.3 Adozione PagoPA e AppIO € 14.568,00
- 1.4.3 Adozione PagoPA e AppIO (II assegnazione) € 8.262,00
- 1.4.5 Digitalizzazione degli avvisi pubblici € 23.147,00

Le risorse in Entrata e Spesa sono allocate nei rispettivi capitoli di Bilancio

9. Rispetto delle regole di finanza pubblica

Raggiungimento equilibri della situazione corrente e generali del bilancio e relativi equilibri in termini di cassa

La programmazione di bilancio dell'Ente deve rispettare il pareggio tra le risorse (entrate) ed i relativi impieghi, avendo riguardo sia ai totali di bilancio sia ai singoli equilibri di parte corrente, di parte capitale e dei servizi conto terzi/partite di giro.

Le previsioni di bilancio dovranno altresì garantire la chiusura del primo esercizio con una giacenza di cassa almeno non negativa; a tal fine occorrerà prendere in considerazione i flussi monetari relativi sia ai residui attivi e passivi sia alle previsioni di competenza.

Nel corso dell'esercizio l'Ente dovrà monitorare il mantenimento degli equilibri.

Relativamente alla gestione finanziaria dei flussi di cassa la gestione dovrà essere indirizzata al mantenimento delle giacenze di cassa necessarie a soddisfare i pagamenti dell'Ente rispettando i tempi previsti dalla normativa vigente.

Rispetto dei vincoli di finanza pubblica

L'Ente nel quinquennio precedente ha rispettato i vincoli di finanza pubblica

La Legge di bilancio 2019 ha abolito, a decorrere dal succitato esercizio, le regole relative al pareggio di bilancio, ivi compresa la disciplina relativa all'acquisizione e/o cessione di spazi finanziari.

Per il periodo in esame, pertanto, il vincolo di finanza pubblica coinciderà con gli equilibri ordinari disciplinati dall'armonizzazione contabile (D.lgs. 118/2011) e dal TUEL. Il bilancio dell'ente, infatti, sarà considerato "in equilibrio in presenza di un risultato di competenza non negativo", desunto "dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto".

In fase gestionale, il già citato monitoraggio degli equilibri finalizzato al raggiungimento di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo e, tendenzialmente, anche di un risultato dell'equilibrio di bilancio (rigo W2 del prospetto relativo alla verifica degli equilibri di bilancio) non negativo, consentirà altresì all'Ente di rispettare i vincoli di finanza pubblica.

10. Ulteriori strumenti di programmazione

Programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi

La Legge di Bilancio 2017 (legge 11 dicembre 2016, n. 232 , pubblicata su GU Serie Generale n.297 del 21-12-2016 – Suppl. Ordinario n. 57), al comma 424 dell'articolo unico, dispone quanto segue: "L'obbligo di approvazione del programma biennale degli acquisti di beni e servizi, di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, in deroga alla vigente normativa sugli allegati al bilancio degli enti locali, stabilita dal testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, si applica a decorrere dal bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2018."

L'articolo 21 del Nuovo Codice, fissa l'obbligo di approvazione biennale dell'acquisto di beni e servizi prevedendo che "Le amministrazioni aggiudicatrici adottano il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali. I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio e, per gli enti locali, secondo le norme che disciplinano la programmazione economico-finanziaria degli enti".

Lo stesso articolo, al comma 6, contiene gli adempimenti connessi a carico delle amministrazioni: "Il programma biennale di forniture e servizi e i relativi aggiornamenti annuali contengono gli acquisti di beni e di servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40 mila euro. Nell'ambito del programma, le amministrazioni aggiudicatrici individuano i bisogni che possono essere soddisfatti con capitali privati. Le amministrazioni pubbliche comunicano, entro il mese di ottobre, l'elenco delle acquisizioni di forniture e servizi d'importo superiore a 1 milione di euro che prevedono di inserire nella programmazione biennale al Tavolo tecnico dei soggetti di cui all'articolo 9, comma 2, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, che li utilizza ai fini dello svolgimento dei compiti e delle attività ad esso attribuiti. Per le acquisizioni di beni e servizi informatici e di connettività le amministrazioni aggiudicatrici tengono conto di quanto previsto dall'articolo 1, comma 513, della legge 28 dicembre 2015, n. 208."

Il Programma risulta negativo in quanto per il triennio 2023/2025 non si prevede al momento alcuna procedura nell'ambito dell'acquisizione di beni e di servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40 mila euro.

Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa (art.2 comma 594 Legge 244/2007)

I commi da 594 a 599 dell'art 2 della finanziaria 2008 (Legge 24/12/2007, n. 244) introducono alcune misure tendenti al contenimento della spesa per il funzionamento delle strutture delle pubbliche amministrazioni, che debbono concretizzarsi essenzialmente nell'adozione di piani triennali finalizzati all'utilizzo di una serie di dotazioni strumentali.

In particolare la legge individua tra le dotazioni strumentali oggetto del piano quelle informatiche, le autovetture di servizio, le apparecchiature di telefonia mobile e i beni immobili ad uso abitativo e di servizio.

Considerato che il Comune di Ciconio per quanto riguarda la dotazioni strumentali anche informatiche e le autovetture di servizio, dispone esclusivamente di dotazioni e mezzi atti a garantire il funzionamento degli uffici e non dispone di dotazioni strumentali e mezzi in eccedenza; si ritiene di non poter effettuare un piano di razionalizzazione e riqualificazione della spesa in quanto l'utilizzo delle dotazioni strumentali anche informatiche, le autovetture di servizio presenti sono appena sufficienti alle operazioni normali dell'Ente.

Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni dei beni patrimoniali

Per il triennio 2023/2025 non si prevede al momento alcuna misura relativa di alienazione o valorizzazione del patrimonio immobiliare